



Foto dell'Ambasciata d'Italia a Berlino.



IL PALAZZO

PROFILO STORICO ARCHITETTONICO*

L'Ambasciata d'Italia è situata nel quartiere del Tiergarten, zona individuata per ospitare il nuovo quartiere diplomatico, allorquando cominciarono, nel 1935, i progetti per la “Nuova capitale dell'impero” sotto la supervisione dell'architetto Albert Speer. La realizzazione del progetto prevedeva l'attraversamento della città da parte di due assi monumentali fra loro perpendicolari, con la demolizione di tutti gli edifici esistenti sulla traiettoria interessata, comprese anche le rappresentanze diplomatiche situate nel quartiere, tra cui l'ambasciata ed il consolato d'Italia.

Friedrich Hetzelt, competente per gli edifici pubblici, fu incaricato nel 1937 della progettazione del nuovo edificio che con la sua mole occupava l'intero lotto, situato in zona privilegiata, come del resto quello che era stato assegnato al Giappone. Lo stesso Speer contribuì alla stesura del progetto della nuova ambasciata italiana, curando i dettagli delle facciate e di quella sul lato sud del cortile interno.

Nell'ottobre del 1939 fu completato il rustico, nell'ottobre del 1940 terminarono i lavori della cancelleria che il 17 maggio venne consegnata in forma ufficiale all'am-

(*) Per maggiori elementi di informazione sulla storia e sul patrimonio architettonico ed artistico del Palazzo rinviamo il lettore alle seguenti pubblicazioni: Tesori delle Ambasciate, a cura di Paola Mangia, Gangemi Editore, Roma, 2015; L'Ambasciata d'Italia a Berlino, a cura di Silvio Fagiolo, Fabrizio Aggarbati, Roberta Bartoli, Stephan Dietrich, Volker Krahn, Nicolai Editore, Berlino, 2005; La Residenza dell'Ambasciata d'Italia a Berlino, a cura di Antonio Puri Purini, Il Quirinale, Rivista d'Arte e Storia, Anno quarto, numero sette, Fondazione FMR, Marilena Ferrari, Bologna, 2008; Un palazzo in Germania. L'Ambasciata a Berlino, a cura di W. Schäche, M.S. Sconci, Allemandi Editore, Torino, 2007; La valorizzazione del patrimonio architettonico ed artistico delle rappresentanze diplomatiche italiane nei Paesi dell'Unione Europea, a cura di Gaetano Cortese, Studi in onore di Claudio Zanghi, diretti da L. Panella e E. Spatafora, Giappichelli Editore, Torino, 2011.



Veduta diurna dell'Ambasciata d'Italia a Berlino.



Veduta notturna dell'Ambasciata d'Italia a Berlino. Foto dell'Ambasciata d'Italia a Berlino.



La pianta dell'edificio consta di una superficie di circa 10.000 metri quadrati. La facciata principale, in stile rinascimentale e dai rivestimenti in travertino romano, è orientata verso il Tiergarten ed è suddivisa in tre assi. È dominata da una zona mediana avanzata, un portico con sei colonne. Di fronte a questo risalto si vede un'altana, altro portico meno alto con quattro paia di colonne e un parapetto in ferro battuto.
Foto di Massimo Listri.



Vaso in porcellana policroma e biscuit, Manifattura di Doccia, fine del secolo XIX e particolare del medesimo con la scena di un sacrificio.
Foto di Massimo Listri.

baschiatore Alfieri. Restavano da ultimare le sale di rappresentanza e la residenza che avevano incontrato qualche difficoltà per la mancanza di materiali e manodopera. Alla fine, il 13 dicembre 1942, un protocollo sottoscritto dal Soprintendente Hetzelt e dall'Ing. Buonocore Caccialupi, sigilla la conclusione dei lavori.

A ricordo fu deposta una pietra con le date 1939-1943, sotto cui fu murata una pergamena che attesta l'evento.

Nel novembre del 1943, la sede diplomatica fu colpita da uno degli attacchi aerei alleati sul centro di Berlino, con danni sul tetto, sul cornicione e sul colonnato del cortile interno, ma la robusta costruzione, nel suo complesso, aveva resistito ai bombardamenti. Per proteggere la sede vennero murate le finestre delle ali di Hildebrandstraße e di Tiergartenstrasse.

Al termine del secondo conflitto mondiale, gli uffici di una parte della ambasciata vennero usufruiti dal consolato generale e le sale restaurate del primo piano utilizzate per le esigenze di rappresentanza del Console Generale, a seguito del trasferimento delle rappresentanze diplomatiche estere a Bonn.

L'ambasciatore Antonio Puri Purini, nel suo scritto dedicato alla rappresentanza diplomatica di Berlino, per la rivista "Il Quirinale", riportava una breve testimonianza dell'ambasciatore Alberto Leoncini Bartoli, a quel tempo vice console a Berlino: "la sensazione al centro dei miei ricordi allorché nel novembre 1960 misi piede nell'edificio della Graf-Spee-Strasse, sede del Consolato Generale d'Italia a Berlino, mia prima destinazione all'estero fu quella di vivere un momento prodigioso: tra le rovine che punteggiavano la capitale del Terzo Reich, così duramente provata dalla guerra, e in particolare l'area delle Ambasciate a ridosso del Tiergarten, sussisteva, come per incanto, un lembo dell'Italia istituzionale, un edificio già teatro di drammatiche pagine di storia, miracolosamente scampato alla distruzione bellica ma non indenne e di nuovo parzialmente operativo nelle sue attività consolari. Testimonianza di una vocazione, direi di un destino che



Il Consolato Generale d'Italia a Berlino in un dipinto di Stephen McKenna del 1984 'Il Consolato italiano a Berlino' oggi in possesso della Stiftung Stadtmuseum Berlin. Immagine riprodotta per gentile concessione dell'Ambasciatore Giorgio Bosco.



La pietra commemorativa con le date d'inizio e fine dei lavori di costruzione dell'Ambasciata a Berlino.
Foto Massimo Listri.

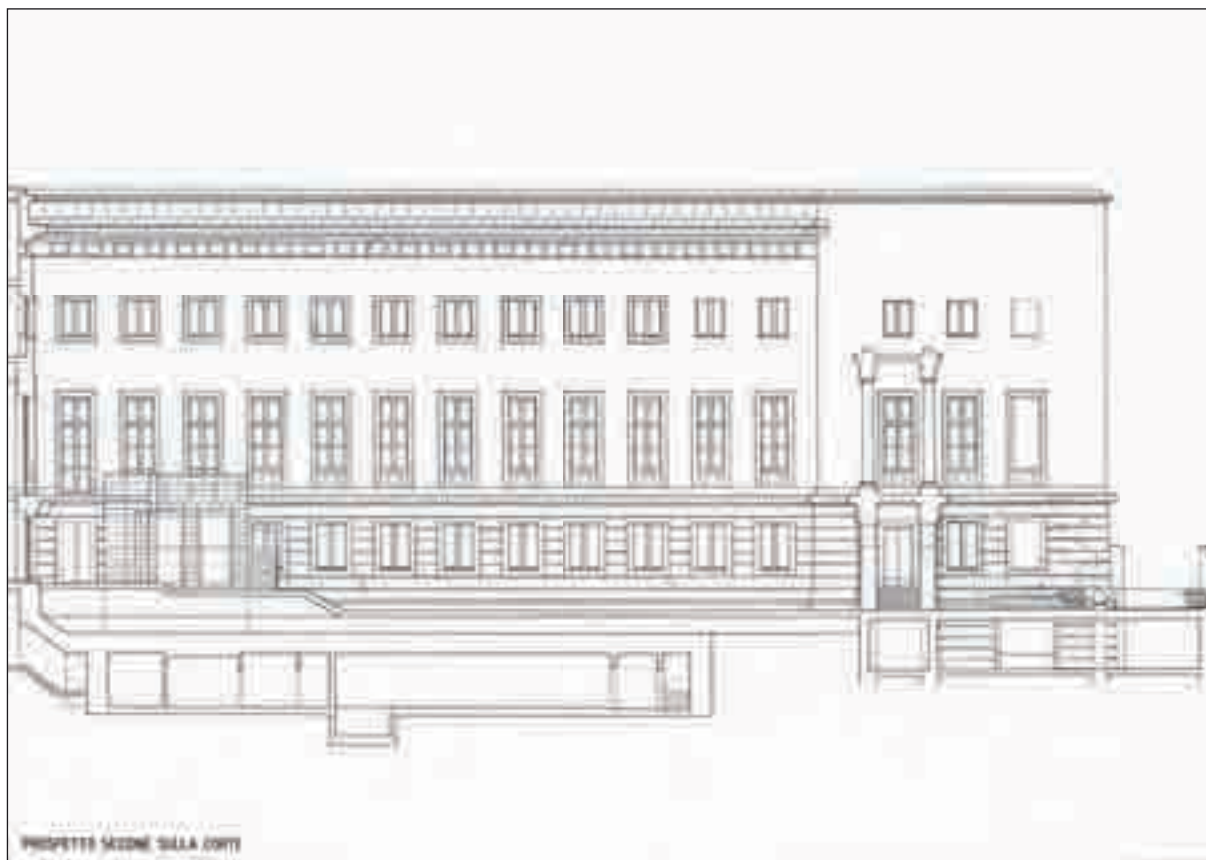


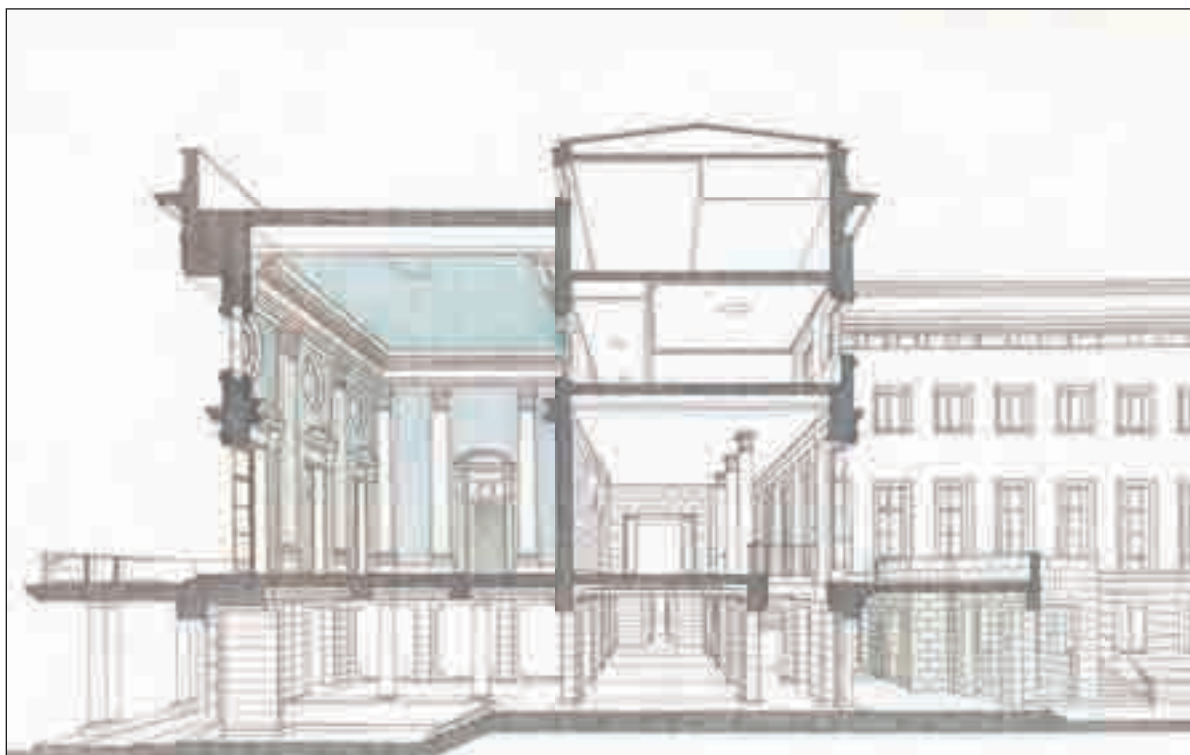
“Scudo con arme del duca Federigo da Montefeltro”, dal Palazzo Ducale di Gubbio, 1477-1483. Attribuito a Giuliano e Benedetto da Maiano.

assegnava ancora una volta alla presenza dell'Italia una posizione di visibilità e di prestigio nella delicata fase della ricostruzione di Berlino. Una fase che poco meno di un anno più tardi sarebbe incorsa, per effetto dell'elezione del muro, in una traumatica, prolungata battuta d'arresto”.

Dopo la riunificazione della Germania, il quartiere del Tiergarten ritornò ad essere quartiere delle ambasciate, con la decisione delle Autorità italiane nel 1992 di riutilizzare la vecchia sede. Tra le varie proposte di restauro fu prescelta quella dell'architetto Vittorio De Feo, che iniziò i lavori nell'aprile 2000 e li ultimò nella primavera del 2003. Quasi 65 anni dopo l'inizio dei lavori di costruzione dell'immobile, il prestigioso edificio, ristrutturato in uno stile elegante e moderno, è stato inaugurato dal Presidente della Repubblica Ciampi e dal Presidente della Repubblica Federale di Germania Rau, nel giugno del 2003, in concomitanza quasi con il più massiccio allargamento ad Est dell'Unione Europea, deciso ad Atene nell'aprile precedente. I Presidenti dei due Paesi, Johannes Rau e Carlo Azeglio Ciampi, come suona la targa ricordo, possono così celebrare l'evento «nel nuovo spirito di unità e solidarietà europea».

Come ricordava il mio carissimo amico e collega di corso Silvio Fagiolo, nella sua prefazione al libro su “L'Ambasciata d'Italia a Berlino”, edita da Nicolai, nel 2005: “la storia dell'Ambasciata d'Italia in Germania non può in alcun caso essere cancellata, e del resto il progetto dell'architetto De Feo aveva come fine primario il ripristino e la conservazione delle forme originarie, non certo la loro rimozione. Le “tracce” di questa storia rimangono quindi ben visibili, così come visibili rimarranno i suoi “simboli”, inclusi i fasci, anche se conservati in spazi diversi, meglio compatibili con l'opera di restauro”.





Vittorio de Feo con Fabrizio Aggarbati, Progetto di recupero, restauro e rifunzionalizzazione dell'Ambasciata Italiana a Berlino, 1990/1991, Tecnica mista su carta, 57x84 cm.
Immagini riprodotte per gentile concessione dell'Archivio del MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma. Collezione MAXXI Architettura.

Piano Terreno

La scalinata con le colonne alte e la sala d'ingresso arredata di arazzi forniscono subito al visitatore una prima impressione dei vasti spazi all'interno dell'Ambasciata.

Foto dell'Ambasciata d'Italia a Berlino.





Foto di Massimo Listri.



Foto di J. P. Nüsken



La sala d'ingresso arredata di arazzi fornisce subito al visitatore una prima impressione dei vasti spazi all'interno dell'Ambasciata. Foto di Massimo Listri.



Berlino, 29 maggio 2013. Esposizione di „Ein Palazzo in Berlin“, in occasione del decimo anniversario dell'inaugurazione della sede dell'Ambasciata d'Italia a Berlino. Foto dell'Ambasciata d'Italia a Berlino.





Portale rinascimentale in arenaria rosso-violacea, probabile provenienza lombarda, fine XV secolo. Foto di Massimo Listri.

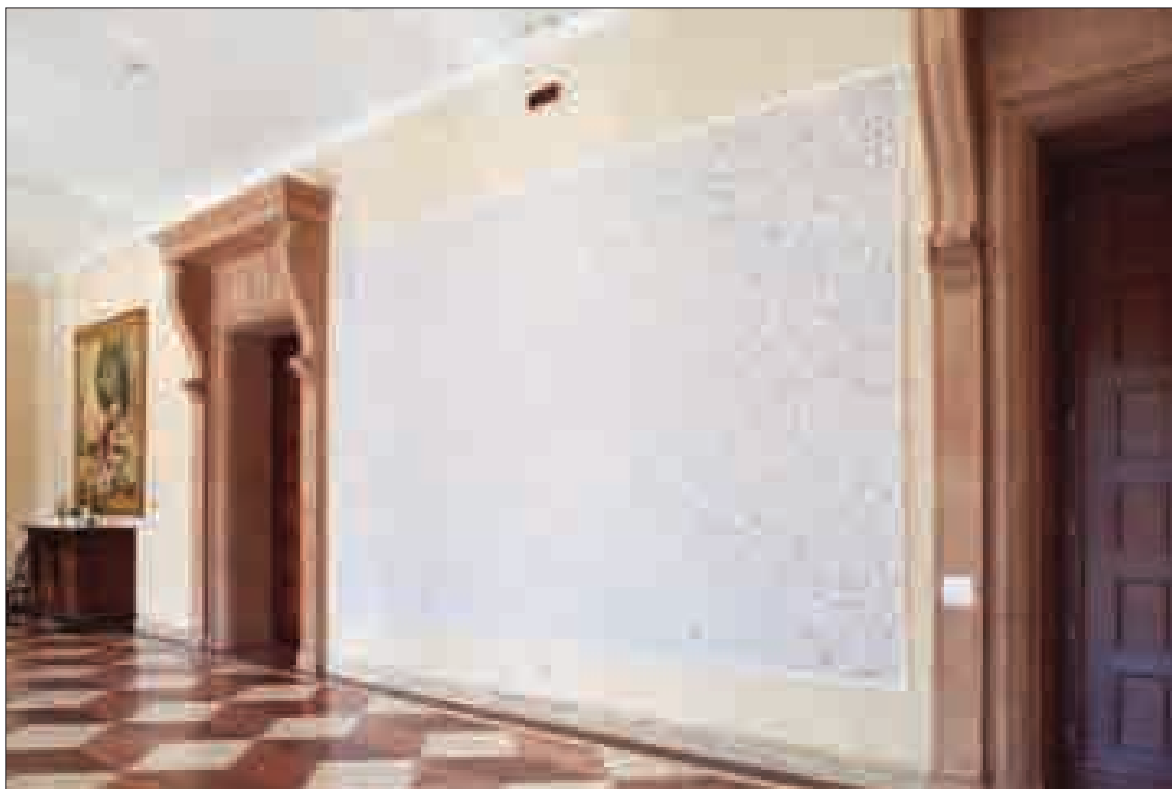


La Galleria delle Colonne,
con il pavimento
in mosaico di marmo di Verona.
Foto di Massimo Listri





Arazzi della serie "Fêtes de village à l'italienne", Manifattura di Beauvais, secolo XVIII, da un cartone di François Boucher, nella Galleria delle Colonne con l'opera di Patrick Tuttofuoco 'Cameron', 2009 della mostra ITaliens I. Foto di Nick Ash



Galleria delle Colonne con l'opera di Daniela Comani 'Ich war's, Tagebuch 1990-1999', 2007 della mostra ITaliens I. Foto di Nick Ash



Berlino, 4 settembre 2013. Salone delle Feste. Presentazione della nuova collezione Bulgari “Diva”.
© Bulgari.



Berlino, 14 aprile 2016. Serata Ferragamo: le creazioni di Salvatore Ferragamo per le grandi dive del cinema.
© Ferragamo





Un particolare della vetrata che dà sul Salone delle Feste. Foto di Paolo Guizzardi.



Il Salone delle Feste. Foto dell'Ambasciata d'Italia a Berlino.



Il Salone delle Feste con coppia di lampadari in vetro di Murano del secolo XIX e con l'opera di Paolo Chiasera 'Gravity Painting 1', 2010 della mostra ITaliens II.
Foto di Massimo Listri.





Berlino, 1° luglio 2015. Salone delle Feste, il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, alla presenza dell'Ambasciatore Pietro Benassi, rivolge un indirizzo di saluto al personale dell'Ambasciata.
Laboratorio Fotografico Chigi. Foto di Tiberio Barchielli.





Berlino, 24 novembre 2015. Settima Conferenza dei Ministri degli Esteri del Sud-est dell'Europa dell'Aspen Institute.
Evento presso l'Ambasciata d'Italia a Berlino.
© The Aspen Institute.







Berlino, 24 novembre 2015. Settima Conferenza dei Ministri degli Esteri del Sud-est dell'Europa dell'Aspen Institute. Evento presso l'Ambasciata d'Italia a Berlino. © The Aspen Institute





Berlino, 19 novembre 2015. L'Ambasciatore Pietro Benassi con la ex Ministro degli Affari Esteri Emma Bonino, in occasione della presentazione in Ambasciata del suo libro "Freiheit verpflichtet" ("I Doveri della libertà")



Berlino, 13 gennaio 2016. Il Ministro delle Finanze Schäuble in Ambasciata con i giornalisti italiani e tedeschi. Foto dell'Ambasciata d'Italia a Berlino.



Berlino, 25 febbraio 2016. Conferenza stampa di presentazione della Biennale di Venezia. L'Ambasciatore Benassi con il Presidente Baratta. Foto di Paolo Guizzardi.



Berlino, 2 giugno 2016. Festa della Repubblica Italiana: l'Ambasciatore Benassi con il Presidente del Bundestag Lammert. Foto di Dario Jacopo Laganà



Berlino, 2 giugno 2016. Festa della Repubblica Italiana: il grande giornalismo televisivo tedesco in Ambasciata con Sandra Maischberger. Foto di Dario Jacopo Laganà



Berlino, 20 luglio 2016. In Ambasciata con Martina Gedeck, testimonial d'eccezione per la promozione della lingua italiana in Germania. Foto di Dario Jacopo Laganà.



Berlino, 20 settembre 2016. Samantha Cristoforetti in Ambasciata per la presentazione del suo viaggio nello spazio.



Berlino, 20 settembre 2016. Samantha Cristoforetti presenta il suo viaggio nello spazio.



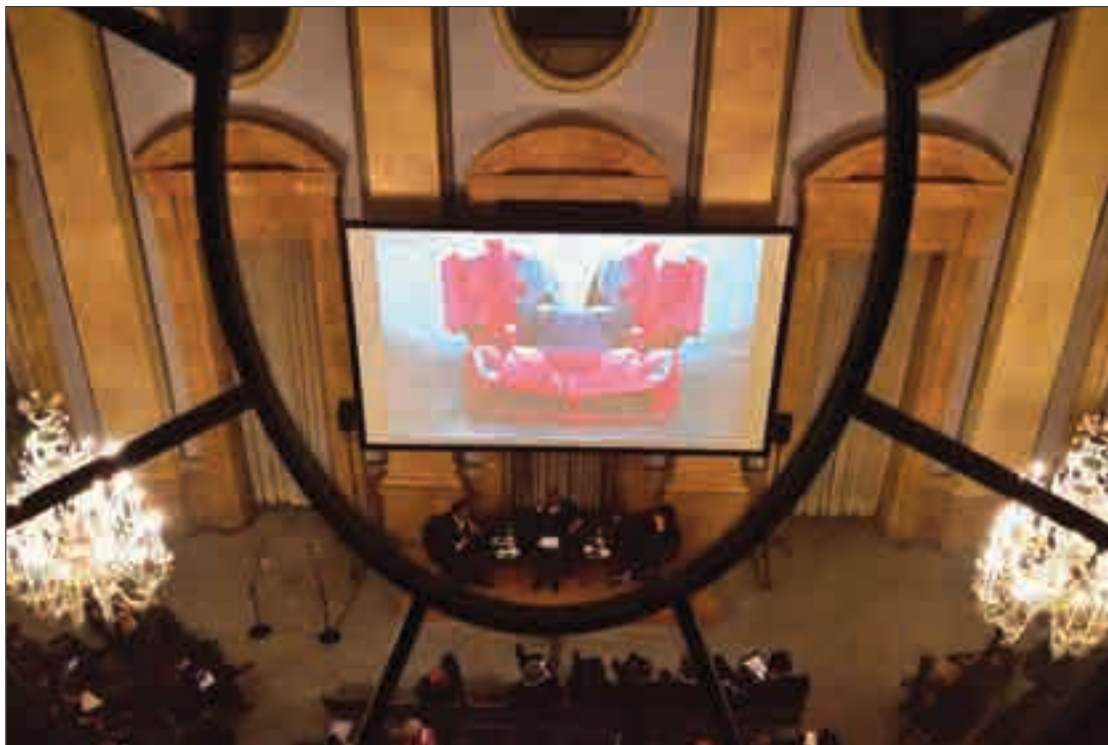
Berlino, 23 novembre 2016. Un momento del Concerto dei Solisti dell'Arena di Verona alla presenza, fra gli altri, del Ministro dell'Interno tedesco Thomas de Mazière. © Michael Fahrig



Berlino, 14 dicembre 2016. Serata dedicata ai giovani musicisti italiani a Berlino, appuntamento che ha inaugurato il ciclo "L'Ambasciata incontra..." volto a favorire lo scambio tra giovani professionisti e i nuovi arrivati nella capitale tedesca e a raccontare la nuova emigrazione italiana © Ambasciata d'Italia



Berlino, 7 febbraio 2017. Conferenza stampa di presentazione della 57. Esposizione Internazionale d'Arte. Saluto dell'Ambasciatore Benassi alla presenza del Presidente Baratta e della curatrice Macel. © Paolo Guizzardi



Berlino, 1° marzo 2017. Un momento dell'evento in Ambasciata dedicato al primo Italian Design Day.



Berlino, 1° marzo 2017. Primo Italian Design Day: il dibattito in Ambasciata fra Flavio Manzoni (Vice Presidente Ferrari) e Patrizia Moroso (art director della storica azienda familiare friulana nel settore dell'arredo) moderato da Claudius Seidl, Feuilletonchef della Frankfurter Allgemeine Sonntagszeitung e direttore del Magazine "Quarterly". Eccellenze del Made in Italy a confronto.



Berlino, 1° marzo 2016. Inaugurazione dell'esposizione
"Con Goethe in Italia" - 200 anni dalla pubblicazione di
"Italienische Reise" di Johann Wolfgang Goethe.
Foto di Dario Jacopo Laganà





Berlino, 1° marzo 2016. Inaugurazione dell'esposizione
"Con Goethe in Italia" - 200 anni dalla pubblicazione di
"Italienische Reise" di Johann Wolfgang Goethe.
Foto di Dario Jacopo Laganà





Dipinto “Allegoria del Tatto”. Dionys Van Nijmegen (Rotterdam 1705-1798). Ambasciata d'Italia a Berlino, dal 1956 in deposito da Galleria Nazionale d'Arte Antica in Palazzo Barberini, Roma.



Dipinto “Allegoria dell'Olfatto”. Dionys Van Nijmegen (Rotterdam 1705-1798). Ambasciata d'Italia a Berlino, dal 1956 in deposito da Galleria Nazionale d'Arte Antica in Palazzo Barberini, Roma.



Dipinto “Allegoria della Vista e dell’Udito”. Dionys Van Nijmegen (Rotterdam 1705-1798). Ambasciata d'Italia a Berlino, dal 1956 in deposito da Galleria Nazionale d'Arte Antica in Palazzo Barberini, Roma.



Dipinto “Allegoria del gusto”. Dionys Van Nijmegen (Rotterdam 1705-1798). Ambasciata d'Italia a Berlino, dal 1956 in deposito da Galleria Nazionale d'Arte Antica in Palazzo Barberini, Roma.



Berlino, 27 novembre 2014. Salone delle Feste.
Concerto dell'Arena di Verona.
Foto di HypoVereinsbank/M. Fahrigh





Berlino, 4 settembre 2013. Salone delle Feste.
Presentazione della nuova collezione Bulgari "Diva".
© Bulgari.



Il Salone del caminetto, con camino in marmo bianco con ampio fregio e decori a rilievo, Italia centrale, 1475 circa e scudo circolare in legno recante l'arma del Duca di Montefeltro, attribuito alla bottega di Giuliano e Benedetto da Maiano, 1477-1483. In fondo le tele dell'artista Luca Vitone 'Ich Rosa Luxemburg Platz', 2008 della mostra ITaliens II
Foto di Nick Ash







Il Salone del caminetto.
Foto di Paolo Guizzardi.





Il Salone del caminetto.
Foto di Paolo Guizzardi.





Il Ministro Altmaier in Ambasciata. Dibattito sull'immigrazione (7 marzo 2016).
Foto dell'Ambasciata d'Italia a Berlino





Veduta dalla Sala da pranzo grande verso la Sala da pranzo piccola, con il dipinto 'Der büßende Heilige Hieronymus', Scuola emiliana, Seicento. Sulla destra l'opera di Cristiano Mangione 'Senza titolo' 2010 della mostra ITaliens I.
Foto di Nick Ash





La Sala da pranzo.
Foto di Christoph Schmidt



Dipinto “Mosè salvato dalle acque”
seconda metà Sec. XVI, attribuito Ambito
Veneziano vicino a Benetto Caliari
(Verona 1538 - Venezia 1598).

Il dipinto, come si ricava dalla documentazione archivistica conservata presso la Direzione Generale PABAC, venne concesso in prestito temporaneo dalla Galleria degli Uffizi (inv. 3345) all'Ambasciata d'Italia a Berlino, nell'ottobre del 1937. L'opera subì però diversi spostamenti: infatti, l'Ambasciata, come indicato in una lettera indirizzata alla Soprintendenza alle Gallerie di Firenze, con la data del 1967, trasferì la tela presso l'Ambasciata di Bonn, che poi rientrò presso quella di Berlino in una data imprecisata.







Il Salotto ovale dell'appartamento privato
dell'Ambasciatore.
Foto di Massimo Listri





L'Ambasciatore Pietro Benassi.



Lo Studio del Capo Missione.
Foto di Paolo Guizzardi.





Lo Studio del Capo Missione. Foto di Paolo Guizzardi.





Lo Studio del Capo Missione. Foto di Paolo Guizzardi.





Secondino De Straoli.
“Premiazione” o “La battaglia del grano”
1939-1940 ca.





Valeria Rambelli
(Novara 1915 - Piombino Dese, Padova, 2008)
"Il Giorno della vincita e la nuova semina"
1939-1940 ca.





Lo Studio del Ministro Consigliere.
Foto di Massimo Listri.





La Sala delle riunioni.
Foto di Dario Jacopo Laganà





Foto di J. P. Nüsken.



La Sala delle riunioni. Foto di J. P. Nüsken.



“San Girolamo nel deserto”. Prima metà del sec. XVII. Scuola emiliana.



“Ritorno del figliol prodigo”. Primi decenni del sec. XVIII. Attribuito Ambito bolognese vicino a Donato Creti (Cremona 1671 - Bologna 1749).





La Sala conferenze. Foto dell'Ambasciata d'Italia a Berlino.



Lo Studio dell'Appartamento del Ministro. Foto di Paolo Guizzardi





Lo Studio dell'Appartamento del Ministro. Foto di Paolo Guizzardi





Lo Studio dell'Appartamento del Ministro. Il soffitto di legno intagliato del XVII secolo nell'Appartamento del Ministro. Foto di Paolo Guizzardi.







La Camera da letto dell'Appartamento del Ministro. Foto di Paolo Guizzardi



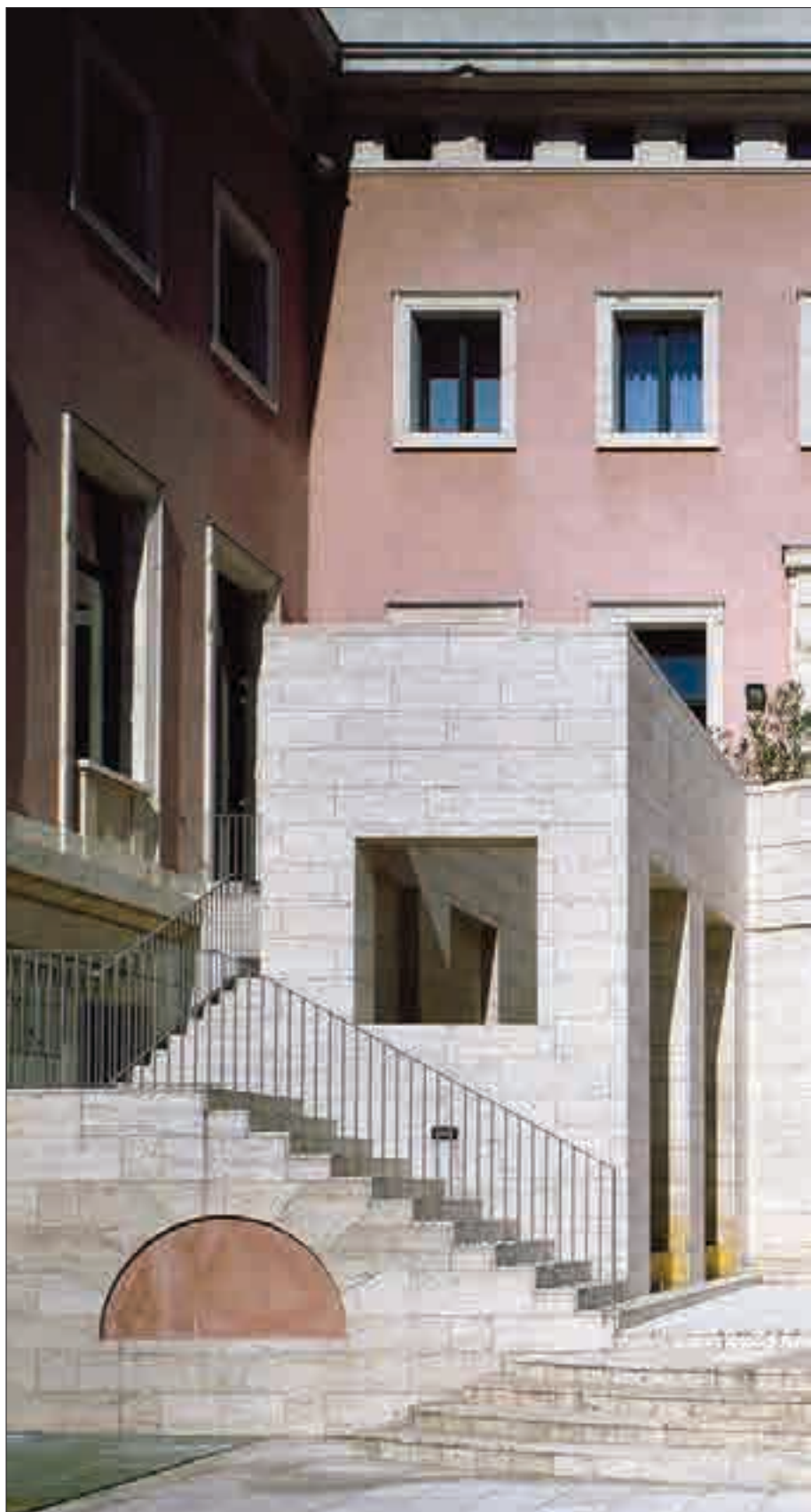
Il cortile interno.
Foto di J. P. Nüsken





Il cortile interno verso sud.
Foto dell'Ambasciata d'Italia a Berlino.





La facciata nord del cortile interno, con la scalinata e la terrazza aggiunte nella ristrutturazione dell'Ambasciata (1999-2003).
Foto di Massimo Listri.





Berlino, 2 giugno 2015. Cortile interno. Festa della Repubblica.
Foto dell'Ambasciata d'Italia a Berlino.





Berlino, 2 giugno 2015. Cortile interno. Festa della Repubblica.
Foto dell'Ambasciata d'Italia a Berlino.





Berlino, 2 giugno 2014. Cortile interno. Evento per la promozione dell'EXPO Milano 2015.
Foto dell'Ambasciata d'Italia a Berlino.





Berlino, 2 giugno 2014. Cortile interno. Evento per la promozione dell'EXPO Milano 2015.
Foto dell'Ambasciata d'Italia a Berlino.







Berlino, 4 settembre 2013. Cortile interno. Presentazione della nuova collezione Bulgari "Diva".
© Bulgari.



La vista dalla Terrazza panoramica. Foto di Paolo Guizzardi.



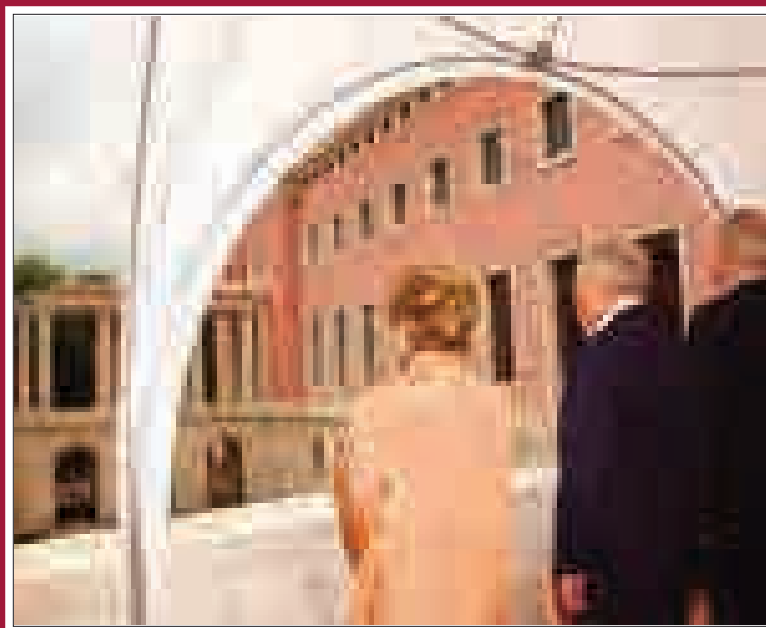


Berlino, 14 aprile 2016. Serata Ferragamo: il rosso rubino di Salvatore Ferragamo illumina l'Ambasciata.
© Ferragamo





Berlino, 25 giugno 2003. L'arrivo del Presidente Carlo Azeglio Ciampi e Signora Franca.



Intervento del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in occasione della “*Cerimonia di inaugurazione della Sede restaurata dell’Ambasciata d’Italia a Berlino*”

26 giugno 2003



Il Presidente Carlo Azeglio Ciampi e Signora Franca all'inaugurazione della nuova Cancelleria dell'Ambasciata d'Italia

Signor Presidente della Repubblica Federale di Germania,
Autorità,
Signore e Signori,

la sede dell'Ambasciata d'Italia a Berlino viene oggi inaugurata dopo un complesso intervento di restauro e di recupero.

Mai utilizzato per lo scopo per cui era stata progettato e costruito, l'edificio, sede del Consolato Generale d'Italia dagli anni del dopoguerra al trasferimento dell'Ambasciata d'Italia a Berlino nel '99, è ora restituito come insieme architettuale alla sua funzionalità di sede diplomatica italiana.

Un'Ambasciata è il riferimento per gli interessi del Paese: ad essa si rivolgono, per la tutela dei loro diritti, i 600.000 connazionali che vivono e lavorano in Germania; è un luogo di valorizzazione della cultura; è anche un luogo di pensiero, di coordinamento, di progettualità, di rapporti umani.

Il restauro della nostra Ambasciata a Berlino si iscrive in un solco storico: iniziato dopo la caduta del muro e il superamento della guerra fredda, è approdato alla ritrovata unità dell'Europa. Esso sottolinea il rilancio della città di Berlino, del cui straordinario sistema urbanistico la sede diplomatica italiana è parte integrante e qualificante.

In questo edificio, imponente ma ora anche funzionale, non avverto il peso del passato, ma la sfida esaltante di operare per il futuro. E per noi europei il futuro, che ha di fronte le sfide globali del XXI secolo, è fatto, sempre di più, d'interessi condivisi, d'azioni da intraprendere insieme, di una sentita e concreta comunanza di obiettivi e di strumenti per raggiungerli.

Gli ideali di libertà e di democrazia, ancorati alla matrice umanistica e cristiana della civiltà europea, ispirazione per generazioni di pensatori italiani e tedeschi, sono sopravvissuti al disegno di potere che umiliava la civiltà occidentale. Essi sono rimasti riferimen-



Berlino, 26 giugno 2003. Il Presidente Ciampi con il Presidente della Repubblica Federale di Germania Johannes Rau all'interno della Ambasciata Italiana.

ti costanti; ci hanno guidato, nella ribellione contro gli orrori dei totalitarismi e dei nazionalismi, alla riconquista della libertà, della democrazia, della pace, della dignità umana.

La profondità con cui questi valori sono radicati nella nostra coscienza civile e politica permette di rientrare oggi, con orgoglio, nei locali della nostra Ambasciata. La memoria del passato è indelebile. Ma domina in noi la serena consapevolezza di aver tratto dalla reazione a quel passato la

visione e la volontà di costruire nell'Europa unita un futuro di pace e di solidarietà.

L'Italia e la Germania sono accomunate dal percorso compiuto parallelamente nella ricomposizione della democrazia dopo la tragedia del conflitto mondiale. Esse avvertono oggi la responsabilità, davvero non comune, della costruzione di un' Europa unita.

È importante che la loro azione, sviluppata con successo alla Convenzione, continui, nello spirito comunitario dei Paesi Fondatori, per rafforzarne i risultati e farne la solida base di una vera Costituzione europea.

Nei passaggi fondamentali per la vita delle istituzioni europee, Italia e Germania hanno lavorato insieme: dalla maturazione dell'idea comunitaria al processo di riforma culminato con l'Atto Unico Europeo dell'86, alla Dichiarazione che ha dato il via al processo di Laeken, fino al comune impegno del Presidente Rau e mio personale per la Costituzione Europea. Tutto questo ci consente di guardare oggi con fiducia anche all'attuale impegno per il necessario consolidamento istituzionale dell'Unione.

Nelle linee architettoniche dell'Ambasciata restaurata vogliamo riconoscere sia i tratti di una cultura che sopravvive alla prepotenza sia la luminosità della democrazia.

Siamo grati ai Dicasteri degli affari esteri, dei lavori pubblici, dei beni culturali, in particolare la Galleria Barberini, ai realizzatori del progetto di restauro, lo studio dell'Architetto De Feo, all'Ambasciatore Fagiolo e ai suoi collaboratori, che hanno lavorato con energia e dedizione per restituirci questa sede.

Essa testimonia uno sviluppo storico e di pensiero, che ha trasformato una drammatica esperienza in insegnamento di civiltà per il nostro futuro e per quello dell'intera Europa.



Berlino, 26 giugno 2003. Il Presidente Ciampi saluta Helmut Schmidt, a fianco l'Ambasciatore Fagiolo.



Berlino, 26 giugno 2003. Il Presidente Ciampi saluta Fischer, nella foto con Schily e Kolh, durante la cerimonia di inaugurazione dell'Ambasciata Italiana.



Berlino, 26 giugno 2003. I Presidenti della Repubblica Federale di Germania Johannes Rau e della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi, davanti alla targa che ricorda l'evento di inaugurazione dell'Ambasciata Italiana.



Il Presidente Carlo Azeglio Ciampi all'inaugurazione della nuova Cancelleria dell'Ambasciata d'Italia



Berlino, 26 giugno 2003. Il Presidente Ciampi con la moglie Franca insieme al Presidente Rau, all'ex Presidente Von Weizsalker ed al Rettore Mlynek all'Università Humboldt.



Berlino, 26 giugno 2003. Il Presidente Ciampi riceve un libro sulla storia dell'Università Humboldt dal Rettore Mlynek.



Berlino, 25 giugno 2003. Il Presidente Ciampi accolto dal Cancelliere Federale Gerhard Schroeder all'arrivo in Cancelleria.



Berlino, 25 giugno 2003. Il Presidente Ciampi al suo arrivo, in occasione della visita di due giorni nella capitale della Repubblica Federale di Germania.